

Intervista ad Alberto Quadrio Curzio

«La priorità è il Sud non certo le Olimpiadi»

Il professore della Cattolica: «Giusta la scelta del governo di rinunciare. Se ci sono risorse meglio investirle per le infrastrutture del Mezzogiorno»

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it

Il rischio che la scelta di rinunciare a presentare la candidatura alle Olimpiadi 2020 appaia un segnale di recessione c'è, ammette Alberto Quadrio Curzio, docente di Economia delle Istituzioni, all'università Cattolica di Milano. E però, disco verde alla scelta del governo: «Le Olimpiadi in questo momento non sono la priorità, se ci sono delle risorse, abbiamo il dovere di investirle nel Mezzogiorno».

Una scelta che fa discutere.

«Io penso che il governo nelle proprie condizioni istituzionali abbia fatto la scelta giusta. Prima di tutto, perché sarebbe andato a prendere impegni che vanno ben oltre il 2013, arrivando fino al 2020».

Perché è giusto il no

«Qualcuno avrebbe potuto dire che l'Italia si dedica ai Giochi quando invece ha ben altro a cui pensare»

Decisioni di lungo termine si prendono continuamente.

«Certo e infatti questo ragionamento da solo non è determinante ma concorre alla scelta. Insieme ad altre considerazioni. Il confronto tra costi e benefici, intanto, lasciava aperte molte perplessità, evidenziate dalla stessa analisi economica di sostenibilità condotta in vista della candidatura. I costi a carico della spesa pubblica si avvicinavano ai 5 miliardi, la previsione di incremento di Pil intorno ai 17 miliardi: ma con una distribuzione molto concentrata sulla città di Roma e sul Lazio».

Un argomento con cui Bossi concorderebbe, Alemanno un po' meno.

«Per quanto mi riguarda, il ragiona-

mento è questo: se abbiamo delle risorse da utilizzare, io le userei per fare delle infrastrutture nel Mezzogiorno che ne ha molto bisogno. Ad esclusione del Ponte sullo Stretto che ho sempre ritenuto sbagliato. Come vede io mi distingo nettamente da Bossi».

Con quali risorse?

«Che le risorse ci siano o no non posso dirlo. Dico che se troviamo delle risorse le Olimpiadi non sono la priorità».

La scelta del governo è un passo indietro rispetto ai Grandi eventi?

«No, l'Italia ha già in cantiere un evento non piccolo che è l'Expo 2015. A maggior ragione aggiungere le Olimpiadi 2020 non sarebbe semplice per il sistema paese».



Per Barcellona però le Olimpiadi furono i un volano importante.

«Questo è vero. Però è altrettanto vero che il successo non è una costante in termini di costi-benefici. Le Olimpiadi del 2004 in Grecia non sono l'unico esempio negativo. Anzi, le so-

le che hanno avuto un buon risultato dal punto di vista finanziario sono state quelle di Atlanta. Oltretutto l'attrattiva dell'evento non comporta necessariamente un afflusso di pubblico che fa girare la macchina del turismo. Ci sono i mezzi di comunicazione».

Allora, i paesi che si candidano sbagliano i conti.

«No, assolutamente, una candidatura può avere diverse finalità. Per alcuni paesi può significare il raggiungimento di uno status. È il caso della Cina. Per altri paesi in certi momenti storici il messaggio è più problematico. Per noi che dobbiamo adoperarci per riassetare i conti pubblici e per riaffermare la rilevanza economica del nostro paese, nonché politica, prendere una simile iniziativa che è del tutto rispettabile potrebbe essere interpretato male. Qualcuno potrebbe pensare: l'Italia si dedica ai Giochi quando ha altro a cui badare».

Qualcuno potrebbe anche pensare che sia un segnale di recessione.

«È giusto, la recessione è un brutto male. Per questo il mio ragionamento è articolato. Se abbiamo risorse e io ritengo che dobbiamo adoperarci per trovarle, mettiamole nello sviluppo del Mezzogiorno. Io sono un sostenitore degli Euro Union Bond, forme che consentono di raccogliere capitali finanziari che ci sono in giro per il mondo e usarli per fare in investimenti in infrastrutture nel contesto europeo con particolare riferimento alle aree svantaggiate». ❖



La corsa di Abebe Bikila l'etiope vinse (correndo scalzo) la medaglia d'oro di maratona alle Olimpiadi del 1960 a Roma

Foto Ansa